

“Diritti a Colori”

VIII Edizione del Concorso Nazionale di Disegno

promuove e sostiene la

Convenzione sui Diritti dell’Infanzia 1989

In occasione della Giornata Universale per i Diritti
dell’Infanzia 20 novembre 2009

L’Istituto Comprensivo “Tommaso Grossi” Milano

partecipa con il progetto “Lo zio Diritto”

Laboratorio Creativo

tratto dal testo di Roberto Piumini “Lo zio Diritto”



PRESENTAZIONE

Nella programmazione didattica di Istituto, la disciplina “Convivenza Civile” struttura la conoscenza e l’acquisizione all’Educazione alla cittadinanza”. In particolare si focalizza sui: diritti/doveri, libertà, responsabilità e cooperazione. La modalità di questa disciplina di essere trasversale permette di strutturare progetti ad hoc per interiorizzare questi concetti.

L’occasione del VIII edizione del Concorso Nazionale di Disegno “Diritti a colori” ha fornito la possibilità di strutturare un progetto trasversale alla lingua italiana, all’educazione all’immagine, alla Convivenza Civile, esplicitandosi nel:

- Difendere e valorizzare i Diritti di ogni fanciullo promuovendo la libertà di espressione artistica a sostegno dello sviluppo intellettuale e della personalità.
- Sollecitare la stretta connessione tra i Diritti: rispetto, espressione, libertà e quelli indispensabili come il Diritto al cibo, alla famiglia, all’istruzione e alla salute.
- Sensibilizzare le persone nei confronti delle problematiche sociali relative ai minori che subiscono sfruttamenti, abusi sessuali, violenze e sopraffazioni.
- Coinvolgere la famiglia, le istituzioni ed i giovani verso il sostegno dei Diritti umani.
- Promuovere momenti di ascolto e confronto affinché la dignità ed il rispetto siano salvaguardati.
- Sviluppare nuovi riferimenti per il mondo dell’infanzia mantenendo alto l’interesse sui Diritti dei bambini.
- Promuovere lo studio e la valorizzazione del disegno infantile.

CONTESTO SCOLASTICO

Le classi che partecipano a questo progetto sono la 2° A e la 3°A della Scuola Primaria dell’Istituto Comprensivo Tommaso Grossi, via Monte Velino 4, Milano. Il progetto verticale dà la possibilità di osservare come bambini di età diversa interiorizzano e manifestano il proprio vissuto, dando interpretazioni distinte in alcuni casi e omogenee in altri. L’omogeneità si manifesta nell’espressione pittorica, mentre le diversità è data dall’interpretazione dei fatti.

FASI DEL LAVORO

- Lettura a più riprese del racconto in rima “**Lo Zio Diritto**” di **Roberto Piumini** (ed Giunti 1998).
- Dopo ogni sezione di lettura, una conversazione in classe, guidata dall’insegnante, serve a focalizzare il diritto illustrato nel brano letto (o meglio a far emergere in che termini viene recepito dai bambini).
- *Non viene suggerita nessuna interpretazione.* Si ascoltano sia le riflessioni sul contesto

sociale direttamente vissuto dai bambini, sia le informazioni relative a contesti sociali diversi, nei quali i diritti vengono negati.

- A lettura ultimata: brain storming con trascrizione degli interventi dei bambini suddivisi in due grandi aree, secondo il criterio di “cose buone e cose cattive” (ovvero diritti riconosciuti - diritti negati). La scelta dell'area in cui trascrivere viene fatta dai bambini.

- Da questa fase di espressione verbale è emerso soprattutto il tema dei diritti negati raccontati nella storia. Il tema della violenza, in particolare, è stato quello di maggiore impatto che, essendo emerso per primo dagli interventi dei bambini, ha influito sugli apporti successivi nella fase di brain storming.

- Primi elementi emersi: bastone, paura, scappare, fame, da sola, muta, omone cattivo, malata, guerra, dottore, chiudere, stare in fila, stare zitti, soldi, libri bruciati, piange...

- Anche elementi positivi sono tuttavia stati nominati.

Es. scuola, amici, dottore, famiglia, darsi la mano, libri, ricreazione, maestri, giochi, parco, circo, zoo, le carte di..., sorella, fratellino,...

- Viene chiesto ai bambini “Come è fatto Zio Diritto?”. Emerge una visione di uomo alto e magro tanto che “per disegnarlo ci vuole un foglio grandissimo”. Si decide di disegnare la sagoma del corpo facendo sdraiare una bambina della classe su un foglio bianco, il più grande che abbiamo.

- Zio Diritto *tiene in mano il libro* dove sono scritte “le cose giuste che si devono fare per i bambini” e *nell'altra mano* intrappola in una rete “le cose brutte per i bambini”.

- *Il vestito di Zio Diritto* è composto dai disegni dei bambini, che nell'espressione illustrata prediligono invece immagini relative ai diritti riconosciuti, contesti vicini al loro vissuto quotidiano.

- Sul contorno delle *mani di Zio Diritto*, colorate con pastelli a cera dei colori della pelle di tutti i bambini, ognuno scrive il suo *nome*. *Sul viso*, abbiamo invece fatto un collage con il dettaglio dei volti ritagliandoli dalle foto di classe dello scorso anno.

- *In testa*, Zio Diritto ha tutto ciò che ai bambini deve essere riconosciuto e che sta scritto nel libro che porta in mano.

CONSIDERAZIONI FINALI

Gli obiettivi sono stati raggiunti superando le aspettative degli insegnanti. Il “feed-back” dei bambini riguardo l'interpretazione dei diritti internazionali ha portato l'analisi dei vissuti personali problematici, offrendo l'opportunità di confronto e discussione.

Il progetto ipotizzato dagli insegnanti coinvolti è stato “stravolto” dall'interazione con i bambini, che hanno manifestato modalità creative più originali.

il prodotto finale rispecchia la realtà multietnica che caratterizza e valorizza il contesto della nostra scuola.